Anno 57 - Numero 33

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

MERCOLEDI 8 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

La crisi é tornata al punto di partenza

La naturale soluzione

Più diventa classicamente proporzionalista e più la Camera italiana assume la mentalità dei parlamenti bizantini. Anche uomini politici di forte intelletto, quando vi entrano, si lasciano prendere dalla passione della critica bagolona e dalla mania di fare i ministeri cosidetti di comodo per disfarsene quando che sia con un pretesto qualunque, anche anti - parlamentare.

E naturalmente non allo scopo di migliorare il programma e la compagine del Ministero ma per mutarne soltanto le persone.

Che mai potrà essere il Ministero de Nicola che si annuncia, se non una edizione peggiorata e quanto ahimè! del Ministero Bonomi? A parte il capo del futuro gabinetto che è una incognita, non avendo egli mai dato neanche un mediocre saggio della sua attitudine politica, quali potranno essere i nuovi ministri? I giornali cominciano farne i nomi: i soliti Peano, Fera, Falcioni, Beneduce, Pasqualino Vassallo, nonchè Abbiate e Preutti. C'è, è vero, anche il buon nome di Schanzer per il tesoro, ma lo si alterna con quello del De Martino!

L'on. Bonomi, quando assunse la presidenza del governo, era una capacità riconosciuta alle prove non brevi e difficili.

E del suo valore, della sua rettitudine, dell'instancabile attività diede saggi luminosi in questa prima fase del suo governo, troncata da una manovra antiparlamentare.

Anche se — come si comprendesse — non ha potuto essere sempre fortunato, chi può negare che la situazione interna dell'Italia non sia grandemente migliorata? Chi può negare che alla conferenza di Washington l'Italia non ha rialzato il suo credito, che a Cannes non abbia saputo mantenere la sua posizione tra le grandi potenze in guisa da poter ospitare il convegno mondiale per la pacificazione?

Una crisi come l'attuale determinata da dispiaceri di gruppo e da ambizione di persone non si poteva risolvere affidando l'incarico all'uomo più simpatico; bisognava, anzi bisogna affidarlo all'uomo capace. C'è carestia nel nostro parlamento di uomini di governo; e può diventare un giuoco pericoloso sciuparli rapidamente.

Se non si fosse vietato all'on. Bonomi di affrontare la discussione si sarebbe potuto cercare una situazione che avesse indicato il suo successo; i democratici tipo Alessio credevano che bastava buttare giù Bonomi per far risalire Giolitti. Ma si sono ingannati.

Il presidente del Consiglio di domani non sarà l'on. Giolitti e nemmeno l'on. De Nicola.

La crisi, dopo la rinuncia di questo, è tornata al punto di partenza. Si ricomincerà da capo? Od è già pronta la soluzione che veniva indicata fino dal primo giorno, vale a dire un rimpasto del ministero Bonomi?

De Nicola ha declinato

L'INCARICO

ROMA, 7. (notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

«Possiamo assicurare che l'on. De Nicola sul colloquio avuto stasera col Re ha declinato l'incarico di formare il nuovo gabinetto».

Il maltempo nell'Italia

settentrionale e centrale

ROMA, 7. — Il mal tempo imperversa ora nell'Italia centrale e settentrionale cagionando gravi guasti alle linee telegrafiche e telefoniche. Da iersera per violenti bufere di neve e per il vento sono interrotte molte delle comunicazioni telefoniche con l'alta Italia sulle tre arterie principali di Ancona Firenze e Pisa.

Si sta provvedendo con tutti i mezzi al sollecito ristabilimento delle linee.

La corrispondenza sia telegrafica che telefonica per le regioni settentrionali subisce ritardi.

La neve a Roma

ROMA, 7. (notte per telefono). — Stasera verso le 8 la neve è caduta con insistenza.

Il Gottardo elettrificato

sino alla frontiera italiana

BERNA, 7. — Da qualche giorno sono ultimati i lavori di elettrificazione sulla linea del Gottardo nel tratto che va sino alla frontiera italiana. Il collaudo ebbe luogo la settimana scorsa.

Stamane i treni elettrici che, passato il Gottardo si fermano a Bellinzona per essere sostituiti ancora dalle locomotive a vapore, sono giunti sino a Chiasso inaugurando un servizio regolare a trazione elettrica. A Chiasso, come a Lugano i primi diretti della mattina son stati accolti da una folla festante. I treni elettrici percorrono ora dalla frontiera italiana la quasi totalità della linea del Gottardo. Manca infatti solo l'ultimo tronco verso Lucerna, indi quella che Carlo Cattaneo chiamò «la via delle genti», metterà a riposo le sue mastodontiche potenti ma ingombranti locomotive a vapore.

Perchè il nuovo papa ha preso il nome di Pio XI

ROMA, 7. (notte per telefono). — Il Papa ha nominato suo cameriere segreto partecipante mons. Carlo Confalonieri che era già suo segretario.

A proposito del nome di Pio XI scelto dall'attuale pontefice il «Corriere d'Italia» riporta la spiegazione che della scelta del nome sarebbe stata data dallo stesso pontefice al Cardinale Lualdi arcivescovo di Palermo, suo intimo amico.

Il Papa avrebbe detto: «Sono nato sotto un Pio, sono venuto a Roma sotto un Pio, Pio è nome di pace e Pio sarà il mio pontificato».

Le alte cariche in Vaticano

ROMA, 7. — Il Pontefice ha confermato nell'ufficio di Segretario di Stato il Cardinale Pietro Gasparri. Ha confermato inoltre a suo maestro di Camera mons. Caccia Dominioni ed a camerieri segreti partecipanti mons. Migone, Arborio Mella di Sant'Elia, Callori e Leopardi.

Le madri dei caduti

AL SANTO PADRE

MILANO, 7. — La presidenza centrale dell'Associazione Nazionale delle madri e vedove ed orfani dei caduti [illegible]: Cinquecentomila madri, vedove e orfani dei morti in guerra aderenti all'Associazione Nazionale delle madri e vedove dei caduti depongono un istante le nostre gramaglie per accogliere esultando la vostra elezione e la prima benedizione all'alma Roma diletta Italia al mondo intero auspicio che una nuova era di pace e di fratellanza sorriderà alla Patria e al mondo. Padre santo in quest'ora solenne gli spiriti immortali dei nostri eroi e le innumeri vittime dell'immane guerra vi aleggiano intorno frementi con noi di gioia e di riconoscenza e di speranza.

Il regolamento per la polizza ai combattenti

ROMA, 7. — E' stato firmato ieri dal Re il regolamento che fissa i limiti per la concessione delle polizze di assicurazione agli ex-combattenti che hanno partecipato ad azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917.

Ecco il testo del regolamento:

Art. 1. — I combattenti che abbiano partecipato ad azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, hanno diritto di conseguire le polizze gratuite di assicurazione istituite con i decreti luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970 e 7 marzo 1918, n. 374.

Le polizze suddette sono sottoposte alle medesime condizioni di quelle conferite ai combattenti che hanno partecipato ad azioni di guerra dal primo gennaio 1918 e son rilasciate per un identico capitale.

Quando però i combattenti di cui al primo comma del presente articolo siano deceduti per una causa diversa da quelle previste dall'art. 1 del D. L. 8 dicembre 1918, n. 1953, prima della entrata in vigore del regio decreto 7 giugno 1920, n. 738 (29 luglio 1920), le polizze di assicurazione vengono rilasciate ai loro orfani ed ai loro genitori per un capitale equivalente a quello indicato nel comma precedente e nei modi e con le condizioni stabilite dagli articoli 1, 2, 3 e 4 del citato decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 n. 1953.

Ai mutilati o invalidi in seguito a ferite riportate in combattimento anteriormente al primo gennaio 1918, si continua ad applicare esclusivamente l'art. 5 del citato decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918.

Art. 2. — Le disposizioni sulle polizze gratuite di assicurazione si applicano ai sott'ufficiali, caporali e soldati del Regio esercito, ai sottufficiali, sottocapi e comuni del Corpo Reale equipaggi, agli ufficiali di complemento della milizia territoriale e della riserva del Regio esercito, agli ufficiali di complemento della Regia Marina e della riserva navale, nonchè ai sottufficiali, caporali e soldati italiani dei Regi Corpi di truppe coloniali in Libia, quando si verifichino anche le condizioni previste nei seguenti articoli 3, 4, 5 e 6.

Chi ha diritto alla polizza

Art. 3. — La polizza gratuita di assicurazione è concessa ai militari di truppa combattenti che si siano trovati effettivamente impegnati in un fatto d'armi, a stretto contatto col nemico, oppure esposti alle dirette offese avversarie per eseguire audaci azioni individuali oltre la linea delle trincee.

E' altresì concessa ai militari di qualsiasi grado che abbiano appartenuto a reparti delle varie armi combattenti e siano rimasti per almeno un anno nella zona esposta al fuoco delle artiglierie nemiche, nonchè ai militari di truppa dell'arma di aeronautica quando abbiano partecipato ad azioni aeree offensive o di osservazione o di collegamento nella zona delle trincee o ne territorio nemico.

Art. 4. — Per il computo dell'anno sono cumulabili i vari periodi di effettivo servizio prestato presso le unità anzidette.

Si considera come completato l'anno quando l'ufficiale abbia ottenuto il diritto di fregiarsi dello speciale distintivo di onore per ferite riportate in guerra, istituito col decreto 24 maggio 1916, n. 640, o con le circolari n. 134 del 1916 e n. 132 del 1917 del Ministero della guerra, e n. 1309 del 1917 e n. 567 del 1918 del Ministero della marina.

Art. 5. — Le polizze gratuite di assicurazione spettano ai militari di truppa imbarcati su unità facenti parte del R. naviglio o della Marina mercantile, purchè requisite o noleggiate, quando per il servizio loro assegnato abbiano partecipato ad azioni navali oppure ad operazioni di guerra, di difesa del traffico o di trasporto di materiale o derrate nell'interesse dello Stato o nelle zone infestate dai sommergibili nemici.

Gli ufficiali acquistano diritto all'assegnazione delle polizze suddette, se si siano trovati per almeno un anno nelle condizioni indicate nel precedente comma.

Art. 6. — Ai militari che siano stati prigionieri di guerra le polizze gratuite d'assicurazione possono essere assegnate quando concorrano le condizioni prescritte negli articoli precedenti, ed altresì risulti sulla base dello schedario dei prigionieri di guerra e degli altri elementi forniti dalla competente amministrazione militare che la prigionia è avvenuta per causa di forza maggiore e quindi indipendentemente dalla volontà dell'interessato.

Art. 7. — Per ottenere l'assegnazione dela polizza di guerra gli interessati debbono rivolgere domanda in carta libera al Ministero del tesoro (Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra) dalla quale risultino: (Seguono e modalità nei seguenti articoli.

Come viene preparata la conferenza di Genova

Il piano dell'on. Bonomi

ROMA, 7. — La preparazione della conferenza di Genova iniziata dall'on. Bonomi subito dopo il ritorno da Cannes è proseguita alacremente negli ultimi giorni di gennaio: e non è stata affatto, nonchè interrotta, rallentata dalla crisi Ministeriale. Il 16 gennaio un comitato di Ministri riunito sotto la presidenza dell'on. Bonomi prendeva le prime deliberazioni per l'organizzazione in Genova degli svariati servizi della conferenza. Pochi giorni dopo lo stesso Comitato esaminava il programma dei lavori della grande adunanza internazionale e riconoscendo l'opportunità di affidare ad un apposito organo do governo la preparazione ed il coordinamento dei lavori e dei servizi della conferenza deliberava la temporanea istituzione di un segretario generale della conferenza di Genova designandone il titolare nella persona del Barone Romano Avezzana, già ambasciatore a Washington ed alcuni principali membri fra i tecnici dei vari Ministeri competenti.

IL CONCORSO DELLA CITTÀ

Di pari passo con la preparazione dei lavori della conferenza procede fervida e alacre da oltre quindici giorni la preparazione dei servizi che ha luogo in Genova secondo le direttive dal governo impartite al prefetto dall'on. Bonomi in base alle deliberazioni del comitato interministeriale. All'indomani della sua prima riunione, l'on. Bonomi si è tenuto in quotidiano contatto col prefetto di Genova comm. Poggi, anche per mezzo dei funzionari dell'ufficio di Genova che si sono recati più volte a Roma o dei funzionari della Presidenza che sono andati nella capitale ligure ed hanno potuto recare al Presidente del Consiglio, confortanti notizie sulla preparazione dei complessi e vasti servizi della conferenza.

Per darne una idea basterà accennare qualche dato, si prevede che le delegazioni estere coi rispettivi seguiti e col personale ausiliario supereranno di non poco il migliaio di persone e che saranno accompagnate forse da settecento giornalisti.

Non essendo sufficienti i migliori alberghi di Genova per tanta gente si è stabilito di allargare la zona degli alloggi nella riviera di levante fino a Santa Margherita ed a Rapallo utilizzando anche due ottimi alberghi di Nervi.

Uno speciale servizio automobilistico e ferroviario sarà stabilito per rendere rapide le comunicazioni. Sono stati già raccolti 120 ottimi automobili di cui la buona parte di lusso e si sono iniziati vasti lavori di sistemazione stradale per rendere più comodo il tragitto.

Si istituiranno inoltre treni speciali rapidissimi composti di eleganti e comode vetture belvedere quali consentiranno gli illustri ospiti di recarsi alla sede dela conferenza e di tornare al proprio alloggio senza acun disagio specialmente perchè questi treni speciali potranno far scalo proprio innanzi alla sede delle riunioni che avranno luogo al Palazzo Reale sede veramente degna del grandioso avvenimento.

Mentre la seduta inaugurale avrà luogo allo storico palazzo Sangiorgio simbolo dela gloria di Genova marinara e mercantile.

I GIORNALISTI

Pei giornalisti sarà istituita la casa della stampa nella sala e nei saloni del palazzo del Patrone al largo della Zecca che il comune fervido collaboratore del governo ha cortesemente messo a disposizione. Nella casa della stampa i pubblicisti di tutto il mondo potranno lavorare, conversare leggere e discutere nella massima tranquillità e comodità e quel che più importa potranno dalla loro sede spedire lettere telegrammi e fonogrammi direttamente ai loro giornali ovunque.

Sono in corso di esecuzione i lavori per l'impianto in Genova di una apposita centrale telefonica pei servizi della conferenza che permetterà agevoli comunicazioni non solo urbane ed interurbane ma anche con Parigi e con Londra. Di quest'ultima comunicazione si stanno ora già facendo le prove.

IL SOGGIORNO

Per completare questo cenno sommario dei preparativi in corso per la conferenza di Genova non resta che accennare alla volonterosa collaborazione dei più cospicui elementi locali oltre che dell'autorità municipale e provinciale. Il comune nella persona del sindaco Ricci si prepara a rendere graditissimo il soggiorno di Genova con una ospitalità signorile ed in tutto degna della serietà del grande convegno. I più cospicui cittadini si offrono da parte loro per facilitare il compito del governo e del comune e quelli cui le circostanze lo consentono mettono addirittura a disposizione le loro case. Così gli omonimi cugini conte Carlo Raggio e comm. ing. Carlo Raggio ha per primi offerto all'on. Bonomi l'uno il castello di Cornigliano e l'altro la villa di Albaro mentre il marchese Domenico Pallavicini non potendo dare il suo palazzo si adopera cogli amici dell'aristocrazia e dell'alta borghesia genovese tra le ricche case private quelle più adatte perchè vi possano abitare in quiete operosa i capi di governo delle principali potenze del mondo.

Il discorso della Corona al Parlamento britannico

per la pace nell'Oriente e per la conferenza di Genova

LONDRA, 7. — L'apertura del parlamento ha avuto luogo con la pompa abituale vi assistevano tutti gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari presenti a Londra.

Nel discorso pronunciato il Re Giorgio Quinto, dopo aver elogiato l'iniziativa del Presidente Harding circa la conferenza di Washington ed aver rilevato che il trattato del Pacifico sostituisce l'alleanza anglo-giapponese ha esaminato il problema dei pagamenti della Germania.

Circa la situazione nel prossimo oriente il Re ha dichiarato che questo problema continuerà a tenere desta l'attenzione del suo governo, ma che egli ha la sincera speranza che le discussioni che s'inizieranno a Parigi tra gli alleati riusciranno breve termine a trovare una soluzione che chiuderà il conflitto. Il sovrano ha rilevato la necessità di ridurre le spese e dopo avere ricordato che il parlamento sarà invitato a discutere i provvedimenti che renderanno effettivo l'accordo anglo-irlandese ha toccato la questione della disoccupazione. Il solo rimedio ha detto il Re per far fronte a questa dolorosa situazione è nella pacificazione delle rivalità e dei sospetti internazionali e nel miglioramento della situazione commerciale. Per tale ragione il governo Inglese ha accolto con piacere l'invito di partecipare alla conferenza di Genova.

Terminando il discorso il Re ha enumerati i progetti di legge che saranno presentati alla Camera durante l'attuale sessione.

Accordi di commercio tra la Francia e la Polonia

PARIGI, 7. — Il presidente del consiglio Poincaré ed il co. Zamoiski ministro della Polonia a Parigi hanno firmato nel pomeriggio una serie di accordi economici fra la Francia e la Polonia, e cioè: 1. accordo commerciale: 2. accordo sui beni e sugli interessi privati: 3. accordo sull'industria della nafta.

L'Ungheria riduce l'esercito

e domanda altrettanto pei vicini

BUDAPEST, 6. — (Assemblea Nazionale) Si discute la legge che prevede la riduzione dell'esercito recentemente richiesta dagli alleati. Il deputato Szilagyi dell'opposizione legittimista rimprovera al Governo di aver adempiuto con zelo le esigenze degli alleati, esigenze che significano diminuzione della indipendenza e della sovranità ungherese. L'Intesa arriverà presto in questo modo, ha concluso l'oratore, al suo scopo finale, cioè all'annientamento dell'Ungheria.

Il primo ministro conte Bethlen ha risposto dichiarando che il governo cercherà di provocare agli alleati la impossibilità della esecuzione delle clausole militari del Trianon. L'Ungheria non può certo mantenere, egli ha detto, un esercito mercenario e, d'altro canto la pace europea esige che i vicini dell'Ungheria cessino di minacciare incessantemente l'Ungheria con interventi armati e si astengano inoltre dall'immischiarsi negli affari interni ungheresi.

Dopo le dichiarazioni del primo ministro, la legge è stata approvata.

UN NUOVO GIGANTESCO AEROPLANO

da bombardamento

LONDRA, 7. — I giornali annunciano soltanto adesso che il governo britannico sta facendo costruire un gigantesco aeroplano da bombardamento, che sarà il più potente del mondo per la sua efficenza e rapidità. Il disegno è stato fornito da un notissimo costruttore inglese di aeroplani, e il più assoluto segreto si mantiene intorno ad esso.

Il nuovo super-aeroplano avrà un potere di mille cavalli con motore «Napier» e sarà la prima macchina del mondo capace di sviluppare tanta forza.

Si calcola che potrà caricare da due a quattro tonnellate di bombe e nello stesso tempo sarà così veloce e pesantemente armato da essere in grado di sostenere eventuali attacchi da parte di altri velivoli, senza la necessità di una scorta a bordo di mitraglieri o di altri difensori aerei.

Cose della Venezia Giulia

Ingiusti siluramenti

Vogliamo un'inchiesta!

Ci scrivono:

E' noto quanto è stato fatto nelle nuove provincie in materia di ricostruzioni. Nessun cittadino di animo italiano e tanto meno coloro che mal volentieri vivono sotto il nuovo regime, possono lamentarsi dell'opera infaticabile prestata da egregi funzionari, un giorno valorosi combattenti i quali hanno saputo utilizzare tutte le provvidenze governative, accelerando in modo encomiabile le ricostruzioni. Il merito di quanto è stato fatto per il risorgimento della Venezia Giulia, spetta in giusta parte agli ingegneri del Genio civile i quali, nelle diverse sezioni di Monfalcone, Gradisca, Gorizia e Carso, hanno saputo ambientarsi, prendere contatti con i diversi elementi della popolazione, sceverare le richieste giuste da quelle non consentite, attutire urti facili a sorgere, in una parola, a fare opera di persuasione e di italianità. S. E. Raineri, che ultimamente, visitando i paesi distrutti della Francia, ha potuto stabilire dei paragoni, deve a questi valorosi funzionari se l'Italia può oggi vantare una superiorità sugli altri paesi nella riparazione dei danni prodotti dalla guerra. E S. E. Raineri ci auguriamo che egli rimanga a capo delle terre liberate fino a che non sia esaurito completamente il compito di questo ministero — dovrebbe intervenire perchè direttamente interessato, per evitare che oggi si compia un atto di inqualificabile ingiustizia, inspirato da persone ben note al Commissariato generale ed avallato da qualche piacente funzionario del Ministero dei lavori pubblici, il quale è riuscito ad ottenere l'approvazioni del Ministro in tutt'altro faccende rivolto. E precisamo:

L'ing. Pietro Fontana, valoroso caposezione a Monfalcone, dopo aver dato un magnifico impulso alle ricostruzioni del distretto, viene su due piedi traslocato ed inviato a Sondrio, in sott'ordine, senza che nessun motivo plausibile trasparisca dal provvedimento. E' bene premettere che l'ing. Fontana, all'inizio della sua attività a Monfalcone ebbe a sostenere una fiera lotta con vari elementi austriacanti, che forse non sono del tutto estranei alla congiura preparata a danno di uno dei più integri e valorosi funzionari del Ministero dei LL. PP. L'ing. Fontana che, contemporaneamente al provvedimento che lo colpiva, era venuto a cognizione di irregolarità verificatesi presso la Direzione Generale del Dipartimento Tecnico, domandò che una rigorosa inchiesta venisse compiuta presso la sua sezione. Questa richiesta venne appoggiata da amici dell'ing. Fontana e da varie personalità politiche. Conclusione: Fu riconosciuto ed in particolar modo a mezzo della Commissione particolare d'inchiesta, la perfetta correttezza tecnica ed amministrativa dell'ing. Fontana, il quale veniva contemporaneamente elogiato per i sani criteri seguiti nella esplicazione del suo ammirevole lavoro. In seguito a ciò l'ing. Fontana avrebbe dovuto aver revocato il suo trasloco, tanto più che il Commissariato Generale, il Commissario civile di Monfalcone ed oggi la stessa Giunta Comunale di Monfalcone ebbero a reclamare che fosse restituito al suo posto un funzionario di cotanta integrità. Ma il Ministro dei LL. PP. non intende desistere dal provvedimento preso e mantiene l'ordine di trasloco del Fontana.

Ora, dopo una inchiesta scrupolosamente da noi condotta, abbiamo saputo che a questo atto di grave ingiustizia non è estraneo un funzionario già direttore del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia e traslocato a Como per vari appunti mossigli, specialmente dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Ora, nell'interesse dei danneggiati della Venezia Giulia, a tutela del buon nome della nostra amministrazione statale ed a salvaguardia dei diritti e dell'onore dei funzionari che spendono la loro preziosa attività a servizio dello Stato, noi domandiamo che una rigorosissima inchiesta venga compiuta sopra l'operato del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia e che di questa inchiesta vengano pubblicate le conclusioni, affinchè riscontrate irregolarità, non venga attribuita la responsabilità a coloro che hanno la piena coscienza del lavoro compiuto e l'estimazione degli onesti.

Quanto noi diciamo oggi per il caposezione di Monfalcone, vale anche per i funzionari delle sezioni di Gradisca e di Gorizia.

Di tutta questa complicata faccenda è stata data notizia diffusa anche agli onorevoli Gasparotto, Girardini e Giunta. Intervengano essi presso il ministro dei LL. PP. e gli facciano notare tutto il danno che questi disordinati ed ingiusti criteri nel movimento del personale tecnico addetto alle ricostruzioni della Venezia Giulia portano al buon nome delle amministrazioni italiane, le quali invece non dovrebbero avere nulla da invidiare in fatto di correttezza e di buon senso alle vecchie amministrazioni austriache.

Se l'Austria sapeva difendere i suoi funzionari, l'Italia invece dimostri di saperli amare.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La piccola Duse

La compagnia dialettale romana che ha esordito ieri sera a questo teatro, ha ottenuto un successo caloroso e spontaneo nei diversi atti drammatici-comici, sentimentali che ha rappresentato.

Peccato che la rigidità della stagione non abbi consentito al pubblico Udinese di intervenire in maggiore misura perchè tanto il repertorio, quanto la recitazione spigliata e vivace di questa compagnia meritano di essere ascoltati.

Il Raffaelli, caratterista, è un attore piacevolissimo e che suscita le più [illegible] risate per la naturalezza della dizione e per la semplicità del gesto.

La signorina Petroni, che è ancora una bambina, recita come un'artista consumata e gli spettatori le fecero le maggiori feste.

Ottimo il sig. Armando Petroni.

Stasera, seconda rappresentazione della Compagnia con un magnifico e variato programma al quale il pubblico — speriamolo — vorrà fare onore.

Con molta probabilità la Compagnia si fermerà anche domani per dare l'ultima recita in onore della piccola Duse.

Cronaca Sportiva

Pordenone F. C. contro U. S. Olimpia di Treviso 0 a 1

Ci scrivono da Pordenone:

Domenica scorsa al Campo Sportivo delle Casermette s'è effettuato l'incontro fra il Pordenone F. C. e l'Unione Sportiva di Treviso.

La giornata rigida e il cielo coperto non impedì l'accorrere di numeroso pubblico.

La partita iniziatasi alle ore 15 si svolge vivacissima da ambe le parti, e notiamo una superiorità nelle difese e nella linea di sostegno avversaria, tanto che pochi minuti prima della fine del primo tempo, i trevisani riescono a segnalare un goal l'unico della partita.

La nostra squadra sebbene abbia avuto diverse combinazioni da poter segnare, non vi riuscì per l'indecisione degli avanti, e per la quasi totale mancanza di assieme, essa non è stata all'altezza dele altre volte, ma speriamo che la sfumata vitoria sia di sprone far rimediare a certe deficenze riscontrate in questa combattutissima partita.

La prima sentenza del Tribunale in tema « danni di guerra »

Era attesa con viva impazienza la sentenza del tribunale di Udine nella causa promossa dal Mobilificio fratelli Sello all'Intendenza di Finanza la quale, dopo una lunghissima istruttoria, assai diligente e completa da parte dei Sello e dopo le solite sfibranti trattative aveva offerto per danni industriali e commerciali una indennità che corrispondeva ad un quinto circa della somma richiesta.

Superando questa somma il limite delle 500 mila lire, i signori Sello hanno avuto la fortuna di poter abbandonare la dolorosa via crucis di tutti i danneggiati minori e sono ricorsi al tribunale.

L'Intendenza di Finanza, senza far torto a nessuno, non può essere per le liquidazioni dei danni di guerra, come non lo può essere in materia fiscale, un ambiente sereno, equanime: essa è l'organo esecutivo di poteri centrali, i quali ordinano direttive, interpretazioni e limitazioni con l'unico intento di tutelare nel miglior modo, ma ad ogni costo, lo interesse dell'erario.

E per tutelare questo ad ogni costo non può non essere calpestato lo interesse del danneggiato o del contribuente. Ma torniamo alla causa Sello, brillantemente sostenuta da un principe del nostro Foro, dall'avvocato Renier.

E diciamo subito che il tribunale emise senz'altro e le prove testimoniali ed una perizia da farsi da tre ingegneri specialisti. Il che assicura dell'assoluta equità del giudizio; di quell'equità, che oggi dimostrato e nessuna tanto invitato, ma che purtroppo è degenerata sempre più una vera iniquità (talora anche a danno dell'erario) soprattutto per il sovrapporsi dell'empirismo mercanteggiante — necessità forse indispensabile per la ingente materia affidata a scarsissimo personale — al vero e sereno criterio tecnico.

Ma quello che nella predetta sentenza maggiormente interessa gli studiosi della materia di risarcimento danni di guerra, è l'interpretazione elaborata con profondo studio e non comune dottrina del relatore (Giudice di Pj...) dell'art. 6 della legge 27 marzo 1919; art. 6 che per maggior chiarezza riportiamo nella parte interessata: **«danno ne siano provate l'esistenza e la conseguente perdita o distruzione, il risarcimento per le cose mobili corrisponde alla somma occorrente per l'acquisto al momento della liquidazione della indennità, diminuita non oltre il quarto dell'eventuale deprezzamento per vetustà».**

Finora l'interpretazione restrittiva data dagli organi liquidatori fu che **gli oggetti mobili di uso dovevano liquidarsi ai prezzi di acquisto; quelli di consumo (e quindi tutte le merci) ai prezzi di ante invasione.**

Ma il tribunale di Udine non si è dato ai prezzi di riacquisto, quelli di preoccupa di pareri, decisioni od istruzioni venute dall'alto alle Intendenze: si preoccupa soltanto della lettera e dello spirito della legge nonchè dello scopo cui mira.

E così esso giudica che la dizione «cose mobili» dell'art. 6 **non può non ritenersi generica e comprensiva di tutto ciò che è mobile**; e quindi non ammette distinzioni fra mobili di uso e mobili di consumo.

Al quale giudizio si sente confortato anche dalla relazione della Commissione Parlamentare, dalla lettura della quale si deve convincersi **dell'assoluta impossibilità giuridica di fare distinzioni ove e quando la legge non** vuole farle nè autorizzarle: e della fondatezza del criterio che **lo stesso intento della riparazione dei danni di guerra è di rimettere il danneggiato nella condizione anteriore.**

Questo principio di risarcire tutte le cose mobili e quindi anche le merci perdute, ai prezzi del riacquisto al momento della liquidazione, sconvolge completamente tutti i criteri fin qui seguiti.

Noi potremo anche non condividere questo giudizio, ma dobbiamo convenire che dal lato giuridico esso ha grande fondamento: ed assai difficile riescirà all'Intendenza di Finanza — la quale è decisa a resistere ad oltranza in questa causa — ad infrangere tale principio, finch, almeno resterà in vigore la legge attuale.

Ma prima di finire vogliamo riportare un altro punto interessante della sentenza: Il legale della Finanza richiese che sia esibita in causa **la polizza di assicurazione incendi**: ma il tribunale decise che, dal momento che al danneggiato incombe l'obbligo di dimostrare l'esistenza delle cose danneggiate, non c'è alcun bisogno di esibire tale documento **quando è notorio che le assicurazioni di detta specie non corrispondono mai alla vera consistenza di quel che si dovrebbe garantire».**

Quanta verità in questo giudizio, quando si pensi quanto si sono valsi gli uffici liquidatori dell'infida arma delle polizze di assicurazione!

ING. GI FACHINI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.3	— 5.2	ESE	45.6
11	759.5	— 3.0	ESE	40.0
18	761.7	— 5.4	ESE	20.1

Temper. massima: + 2.5 - minima: — 7.4

Osservazioni: Ore 8 coperto ventoso incerto — Ore 12: Vario ventoso incerto — Ore 18: Sereno bello.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Cronaca delle Provincie

Le restrizioni sulla caccia

Ci scrivono:

E' indiscutibile che i migliori momenti per la caccia agli acquatici furono nel mese di gennaio e si presenta ora nel mese di febbraio.

Mi induse a scrivere questo mio articolo oggi, proprio oggi che il vento gelido fischia e farà pensare ben altrimenti gli amatori delle caccie atte per signorine.

In questi mesi i veri cacciatori (dico veri) si sono visti obbligati a riporre i fucili e guardare con occhio malinconico le burrasche che si susseguono a pensare con rabbia che le disposizioni venatorie vengano deliberate da gente incompetente che non dovrebbe avere la sfacciataggine di disporre di propria testa senza consigliarsi con chi più ne sa: questa si chiama presunzione e ignoranza.

Ora domando: che ne dicono i dirigenti l'Unione Cacciatori del Friuli? Mi pare che si fu ossequienti agli editti banali senza una protesta, si provò soddisfazione per le contravvenzioni fatte dopo il mese di gennaio.

Sbagliato, sbagliatissimo, si sarebbero invece dovuto sospendere i premi stabiliti, per tutte le contravvenzioni fatte in questo periodo. Lo schiaffo morale sarebbe stato dato; non si fece — non si fece, non si pensò a nulla e si lasciò correre. Qual'è lo scopo dell'istituzione? Proteggere la selvaggina va sta bene, ma bisogna proteggere anche il diritto di caccia!

La protesta è mancata, e con me i veri cacciatori condannano il Consiglio direttivo dell'Unione Cacciatori del Friuli.

Noi vogliamo essere uniti, inquantochè questa nostra unione possa essere utile alle nostre aspirazioni, se non sarà così, faremo da soli!

E' inutile che il Consiglio direttivo tacendo o meno, plauda alle stupide restrizioni, quando ogni socio s'impegna di una parola denunciare il bracconiere.

Il buon senso dice che gli atti di bracconaggio saranno meglio impediti quanto maggiore sarà il numero dei vigilanti, e questo numero, oltre che da guardie e carabinieri, è costituito in conseguenza di quanto sopra, pure dai soci. Perchè creare allora dei malcontenti? In questo modo trasgredirà anche chi dovrebbe dare il buon esempio.

Dalle paludi, dalle campagne, giungono vibrate proteste; il fiore della caccia fu spudoratamente calpestato. Chi sarà di parere contrario a quanto dico, venda il fucile, si ponga accanto al fuoco e stia a sgranchirsi le membra non atte per la caccia.

Proteggere la selvaggina è un dovere, ripeto; rispettare le leggi pure, ma non è questo il mondo; anzi, l'effetto è contrario: malumori, proteste e nulla più.

Verrà il marzo, ed ecco le mezze misure! Chi ha denari ha spendere, caccia, chi non ne ha, sta a casa! Non ci voglia scimmiottare le leggi della defunta Austria, non è nè il tempo, nè tanto meno il luogo, il Friuli è in Italia!

Si ricordino i signori della Deputazione o meglio chi per essi, e il Consiglio direttivo dell'Unione Cacciatori del Friuli sappia tutelarci.

Se non ho parlato il giorno dell'assemblea generale lo feci perchè troppo poche erano le orecchie che mi avrebbero udito; desidero sopratutto che mi si intenda nelle campagne.

Ringraziandola e salutandola.

Un cacciatore.

Udine, 7 febbraio 1922.

La Federazione Agricoltori Friulani

Il Presidente della F. A. F. ci invia questa lettera:

Egregio Signor Direttore,

Si è scritto molto in questi giorni, e molto inesattamente sulla Federazione Friulana degli Agricoltori e degli scopi che essa si propone.

Nelle brevi comunicazioni che feci il suo giornale dissi in modo chiaro e oggi confermo:

1. Che gli agricoltori «proprietari» hanno tra i loro doveri quello di assumersi la difesa degli interessi generali dell'agricoltura.

2. Che la nostra è una organizzazione di categoria (agricoltori proprietari) la quale, auspicando modernamente l'avviamento alla forma cooperativa agraria, vede nelle organizzazioni dei lavoratori della terra, su direttive nazionali, un coefficente di progresso sociale ed economico si ritiene, per tutte le categorie che l'organizzazione sindacale sia un diritto e un dovere.

Precisa è dunque la sostanza, come d'altra parte è indiscutibile il nostro diritto di chiamarci per quello che siamo e ci vantiamo di cuore, cioè agricoltori.

Le associazioni federate sono quelle di Pordenone, Codroipo, Palmanova e Cividale.

Siamo aderenti alla Confederazione Generale dell'Agricoltori.

Grazie e saluti.

L. Mainardi.

Da MEDUNO

Elezioni amministrative

Ci scrivono 6:

Ieri hanno avuto luogo le elezioni suppletorie nelle due frazioni di Toppo e Navarons e per la nomina di un consigliere nel Capoluogo.

Nelle frazioni suddette nessuno si presentò a votare; il motivo dell'astensione, pare sia quello, che prima di accettare le cariche di consiglieri, vogliono che siano assicurate le pratiche per la costruzione del nuovo acquedotto del Traut. Speriamo che trattandosi di una questione di grande utilità pubblica, tutti si metano d'accordo acciocchè i lavori di progetto e costruzione abiano un rapido corso.

Ultimato il lavoro di spoglio del censimento si ha il seguente risultato:

Famiglie N. 834 — popolazioni residente N. 4383. — Nel 1911 contavano N. 4612 con N. 129 abitanti in più. Il motivo della differenza è che si hanno 100 militari sotto le armi, inoltre si ebbero 100 militari morti in guerra e circa un centinaio morti per spagnola e diversi emigrati in America che non fanno ritorno nel 1922.

Da MOGGIO

Inaugurazione della scuola serale

Ci scrivono 5

Alla presenza di uno scelto uditorio, domenica sera, ebbe luogo la inaugurazione della scuola serale, istituita per iniziativa del Patronato scolastico.

Il consigliere provinciale, Cossettini dott. Guido, aprì l'inaugurazione con brevi parole, esortando gli operai allo studio.

Parlò quindi il direttore didattico, Antonino Candorelli, intrattenendo piacevolmente l'uditorio con una forbita conferenza, sul tema «La scuola e il sentimento patriottico». Egli dimostrò come la scuola oltre che impartire la coltura deve avere l'alto compito di formare il cittadino dimostrò che il maestro, pioniere dovunque di civiltà, fa tutto ciò che è in suo potere per spargere il buon seme, ma chè purtroppo, il breve periodo della scuola, le menti immature dei fanciulli, rendono molte volte sterile il suo sforzo.

La scuola serale e professionale dovrebbe dunque ridestare il sopito sentimento patrio, istillare negli animi la fierezza del sentirsi cittadino di un gran paese.

L'applaudita conferenza fu chiusa da un vibrato discorso del commissario prefettizio cav. rag. Pesenia, che complimentandosi del sorgere della scuola, si augura, che la maggior coltura renda più rispettato il nostro nome all'estero.

Vivi applausi accolsero le parole dell'Egregio Commissario, dopo le quali ebbe termine la simpatica riunione.

L. M.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Nomina del segretario comunale — Ci scrivono, 6

Con le dimissioni da segretario del sig. Domenico Facini, ritiratosi a meritato riposo dopo oltre 40 anni di apprezzato servizio, il Comune si vedeva privato di un funzionario che veniva stimato fra i migliori della provincia per la sua onestà, operosità **ed** attività nel disimpegno delle sue mansioni per il bene ed interesse **del** comune.

Con vivo compiacimento viene appreso che ieri il consiglio comunale ha chiamato a succedere al sig. Facini il suo allievo sig. Benedetto Chiaruttini, che nei diversi anni che presta servizio nel Comune ha saputo cattivarsi molta stima dall'intera popolazione e che con lui vedrà continuare l'opera tracciata dal suo predecessore.

Al carissimo Chiaruttini le nostre congratulazioni unite ai più sinceri auguri.

Da PALMANOVA

Per la cucina economica. — Ci scrivono 7: Il Commissariato Annonario Mandamentale, fin qui retto con cura indefessa e rara competenza da quell'egregia persona che è l'avv. Guglielmo Bearzi che tante benemerenze seppe acquistarsi durante il periodo dell'occupazione straniera, giunto alla fine della gestione ha disposto per la distribuzione alla locale Cucina Economica di un quantitativo di pasta alimentare di circa due quintali e mezzo. Il detto Ente che arrecò sensibilissimi vantaggi nei tempi passati, dalla liberazione in poi, a tutti i consumatori, non poteva chiudere in modo migliore la propria opera, se non ricordando, come ha fatto, una istituzione modesta si ma tutta rivolta a favorire gli umili; ed è tanto più apprezzata perchè giunge in buon punto trovandosi la Cucina attualmente in particolari condizioni di bisogno. La presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Da CIVIDALE

L'annuncio. — Ci scrivono 7: Ieri sera alle 17,30 le campane della Basilica hanno dato l'annuncio della elezione del nuovo Pontefice.

Onoranze beneficando. — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Accordini Giuseppe: Tomaselli dott. Giuseppe L. 15; di Leonardo Giulia L. 15.

Veglione. — Sabato prossimo al Sociale avrà luogo il Veglione pro Società Ginnastica e Circolo G. Verdi.

Il Comitato si occupa per la riuscita. Il teatro verà trasformato. Sarà attivato un servizio di telegrafia, e verso la mezzanotte vi sarà qualche attraente sorpresa.

Da PORDENONE

Prossimo Concerto. — Ci scrivono 7: Domenica 12 c. m. dalle ore 14 alle 15.30, tempo permettendo, il nostro Corpo di Banda, diretto dall'egregio M.o cav. A. Buia, terrà il suo primo Concerto in Piazza Cavour. Nel programma hanno posto principale la sinfonia del «Guarany», una fantasia sull'opera la «Gioconda», l'ouverture «Cleopatra». I sessanta e più esecutori ed il loro instancabile Maestro che volle ridare alla nostra città il Corpo Bandistico, hanno tutti la simpatia ed il consentimento della cittadinanza che raccoglie i primi frutti di un lavoro che richiese intelletto, amore, costanza e abnegazione senza pari.

Da ARTA

Teatro Grassi — Ci scrivono, 7:

Domenica 5 corrente un gruppo di giovani artesi rappresentò in modo veramente egregio alcune commedie o per dir meglio una comedia e due farse nel teatro Grassi gentilmente concesso dal sig. cav. Luigi Grassi.

I giovani sono alle prime battaglie e certo non si può pretendere da essi una completa padronanza della scena: tuttavia lo spettacolo riuscì ottimo: si distinsero particolarmente i sigg. Ettore Iutilia e Bertuzzi Luigi.

Il teatro affollatissimo tributò caldi applausi ai bravi giovani.

Probabilmente la prossima domenica il giovane Bertuzzi reciterà il magnifico monologo «Par vivi».

Data l'abilità dell'attore, siamo certi che il popolo non mancherà a questa seconda rappresentazione.

Da PASIAN Schiavonesco

Cose sportive — Ci scrivono, 6

Domenica scorsa c. m. doveva aver luogo l'atteso incontro calcistico fra la nostra squadra concittadina ed il «Paderno F. C.» incontro tanto desiderato da tutti gli sportivi del paese e specialmente dai singoli giocatori della nostra squadra avendo il «Paderno» manifestata la sicura sua superiorità di gioco. Ma il «Paderno» dopo aver assicurato di non mancare al detto mach, non si fece vedere. Così la nostra promettente squadra restò vincitrice per «forfait» 2 a 0.

DA GORIZIA

GORIZIA, 7.

NUOVI ARRESTI

La collezione dei galantuomini da parte delle autorità continua.

Ieri sera durante le perquisizioni eseguite dai militi dei RR. CC. caddero nelle mani dei solerti funzionari altre due pistole cariche, coi relativi detentori sprovvisti del permesso d'arma.

Il primo Volih Antonio, venne passato alle carceri di Via Nazario Sauro il secondo Osvaldo Dante andò con sua poca soddisfazione a tenergli compagnia.

Comitato femm. di assistenza civile

Alla prima riunione di questo benemerito sodalizio nell'anno in corso, la presente signora Luigia Vinci, in un patriottico e nobilissimo discorso, dopo aver ricordato con affettuose parole l'opera del consiglio direttivo uscente, ha tracciato il vasto programma che la nuova presidenza si propone di svolgere durante l'anno che rimarrà in carica. Il discorso della sig.a Vinci è stato accolto con vivo plauso e il programma di azione pienamente approvato contenendo lo stesso una completa direttiva di lavoro che ridonderà a vantaggio dei poveri della città e a maggior decoro di questo sodalizio che nella sua non lunga esistenza ha saputo spargere intorno a sè tanta larga messe di bontà e di vera beneficenza.

La nuova presidenza ha in animo di proporre alle gentili consocie una quantità di innovazioni atte a rendere il funzionamento del comitato più agile e meglio rispondente ai suoi scopi.

Giuste proteste di impiegati italiani

Ci scrivono da Trieste 6:

Negli stipendi corrisposti per il mese di gennaio ai funzionari del Dipartimento tecnico vennero effettuate delle trattenute così gravi da destare forti proteste e gravi apprensioni.

Tutti si domandano: si vuol infierire contro gli impiegati?

Perchè questa classe deve essere sempre presa di mira?

Conseguono gli aumenti quando i prezzi hanno già raggiunto il massimo e sono colpiti da diminuzione di stipendio prima che i prezzi diminuiscano.

Vogliamo offrire al pubblico alcuni dati di fatto:

Per una diaria di 28 lire vennero trattenute lire 580.12 di imposta rendita; L. 245.28 di addizionali famigliari; L. 196.26 di addizionali comunali; L. 0.45 di bollo; totale trattenute annue lire 1022.65.

Le imposte che si dovevano invece trattenere secondo le leggi austriache ancora vigenti sono per la stessa diaria e per uno scapolo L. 273 di imposta rendita; L. 40.95 di addizionali emolumenti maggiori; L. 045 di bollo.

Totale L. 313.95 vennero quindi trattenute in più L. 708.90.

Gli errori in cui sono incorsi i pretesi pratici del Commissariato sono i seguenti:

1. Hanno aggravato sul 1922 le tasse del 1922 e 1923 computandole sugli stipendi del 1922 anzichè su quelli molto inferiori del 1921.

2. Hanno considerato anche gli impiegati aventi persone a carico come scapoli ed applicata una sovrimposta arbitraria.

3. Hanno applicato le tasse Comunali di Trieste per tutti i comuni, anche quelli che pagano tasse minori.

Abbiamo diritto di domandare:

Perchè questa leggerezza nel trattamento verso gli impiegati?

Sappiamo che i responsabili diretti sono ex funzionari austriaci, esonerati dalle tasse.

Perchè furono tanto parziali, ingiusti, leggeri verso gli impiegati italiani?

CRONACA CITTADINA

La pendenza degli stradini comunali con la Provincia

Riceviamo dalla Deputazione Provinciale e pubblichiamo avvertendo che il «Giornale di Udine» — è per sincerarsene basterà fare un confronto per chi abbia il tempo da perdere — non ha pubblicato nessuna inesattezza:

Per chiarire una situazione che da qualcuno della stampa locale è stata prospettata molto inesattamente, la Deputazione provinciale espone i termini della pendenza degli stradini comunali di fronte all'Amministrazione Provinciale.

La provincia, come si sa dopo l'invasione ebbe dal Governo l'incarico di provvedere, a mezzo del suo ufficio Tecnico alla manutenzione delle strade comunali, ritenuta a carico dello Stato la spesa relativa quale integrazione delle deficenze dei bilanci degli enti locali.

In base a preventivo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, la spesa si riteneva per il 1920 e per il 1921, in L. 900.000 mensili, e venne, in questo periodo, versata in rate trimestrali, salva resa di conto.

Di fronte però alla revisione generale del trattamento economico temporaneo fatto al personale dipendente dalla Provincia, d'accordo con le Deputazioni provinciali del Veneto, **e con l'approvazione unanime del Consiglio Provinciale (compreso il gruppo liberale)**, parve alla Deputazione doveroso rivedere anche la condizione degli stradini comunali, e, ritenuto che gli stessi percepivano il salario di sole L. 225 mensili, con delibera 1. marzo 1921, concedette l'aumento di L. 75 sul salario e il caroviveri in L. 100 mensili e cent. 85 al giorno per ogni persona a carico inabile al lavoro.

Con la successiva delibera 5 luglio 1921, ritenendo non sufficiente il fondo della manutenzione stradale a coprire la spesa anche per gli arretrati dal 1. giugno 1920 (le domande di aumento pendevano da molti mesi e l'Amministrazione cessata ne aveva lasciata l'eredità alla nuova), la Deputazione richiedeva al Ministero dell'Interno un nuovo finanziamento di L. 2.800.000.

La deliberazione veniva ratificata **sempre all'unanimità**, dal Consiglio Provinciale nella seduta dell'8 agosto 1921.

La richiesta era del resto giustificata per il fatto che il finanziamento ordinario del Ministero riguardava una somma data **in conto** in base ad un preventivo fondato sul 1920, col calcolo dei salari al livello di allora e che naturalmente una nuova spesa doveva comportare un nuovo finanziamento.

Il Governo non accolse però la domanda, non tanto per ragioni di merito, quanto per evidenti preoccupazioni finanziarie dello Stato, e allora la Provincia si trovò nel caso di esaminare in che limite con quali mezzi poteva provvedere per l'adempimento dei benefici votati.

In proposito essa aveva date già assicurazioni alla Unione del Lavoro che si stava studiando la questione col maggior buon volere. E sabato, il Presidente della Deputazione riceveva (avendo accordato il colloquio giorni prima) una Commissione degli stradini comunali, accompagnata dal rappresentante la Camera del Lavoro e da un Consigliere provinciale di parte socialista.

La Commissione si congedò soddisfatta deferenza, senza proteste o tumulti. Insieme, con tutta cordialità, venne esaminata la situazione della questione e il Presidente potè assicurare che al più presto, si sarebbe disposto per un aconto sul credito degli stradini in relazione alle possibilità di cassa e che si sarebbe in seguito trovato il modo di saldare tale credito possibilmente per intero.

La Commissione si congedò soddisfatta, ringraziando la Deputazione per le assicurazioni avute.

Possiamo ora assicurare, per ulteriori emergenze nella pratica, che è stato subito disposto perchè venga pagato agli stradini comunali un acconto di L. 500 per ciascuno sul loro credito, e che al pagamento del saldo sarà proveduto appena possibile coi fondi della manutenzione delle strade comunali.

La Deputazione, come ha creduto di riconoscere per tutti i suoi dipendenti la equità di un migliore trattamento temporaneo in relazione al costo della vita, così si è preoccupata di soddisfare le delibere prese a favore di questa umile classe di salariati.

Pubblicheremo domani una lettera sullo stesso argomento del dott. Mario Pedrola, segretario alla Deputazione Provinciale.

Contro l'annullamento delle marche mediante perforazione

La Camera di Commercio e industria reclamò al Ministero delle finanze contro il sistema di annullamento delle marche da bollo mediante perforazione, sistema che dovrebbe essere applicato dal primo aprile 1922, e, considerato che altri mezzi più comodi più semplici e meno costosi di annullamento (per esempio la scrittura con inchiostro indelebile) possono garantire contro le frodi invocò l'abrogazione del vessatorio decreto.

In onore dei marinai

morti per l'italianità dell'Adriatico

Sotto la presidenza del senatore L. Cusani-Visconti, vice-ammiraglio, si è costituito a Roma un Comitato nazionale allo scopo di glorificare degnamente la memoria dei marinai morti per l'italianità dell'Adriatico.

Scopo dell'istituzione è quello sopratutto di raccogliere contributi cospicui e modesti onde completare la costruzione in Pola di un tempio dedicato alla «Madonna del Mare» che, iniziata dalla marina austriaca, attende il completamento onde diventare sacro monumento di italianità in faccia all'azzurro mare nel cui seno riposano tanti Eroi nostri, morti fra le insidie delle mine e sotto i colpi delle corazzate e dei forti nemici.

Il Comitato Nazionale ha diramata la seguente circolare:

«Per sacro diritto di guerra vittoriosa, la Marina italiana ha ereditato dalla scomparsa marina austriaca a Pola, il tempio dedicato alla Madonna del Mare.

Il bel nome è italiano come è italiana la bella architettura romanica, a liste di marmo bianco e nero, che rammenta le nostre cattedrali di Pisa, di Lucca di Genova, della Sardegna.

La Chiesa sorge a mezzogiorno di Pola, nel sobborgo militare, a pochi passi dalla tomba di Nazario Sauro, a specchio del mare dov'è inabissata, per il valore italiano, la corazzata ammiraglia austriaca «Viribus Unitis».

E' dedicata alla divina Stella del Mare, cui si rivolgono con affettuosa fiducia i naviganti nei pericoli, nella lontananza dalle care genti, nei lunghi disagi. Vi si celebrano le funzioni nelle ricorrenze patriottiche e la Messa della domenica ha carattere particolarmente solenne e commovente, perchè vi assistono il Comandante in capo e gli ammiragli ed un picchetto di marinai rende gli onori.

Ma l'edifizio non è tutto compiuto; non è compiuto il coordinamento architettonico con la costruzione di un porticato a due ali, che fiancheggi la austera facciata; non è terminata la decorazione interna a mosaico, nè è terminato il Battistero, che potrebbe divenire cappella votiva.

Per ciò è sorto un Comitato Nazionale, con rappresentanze in ogni regione, ed in ogni Colonia Italiana, per fare opera di pura giustizia, rendendo onore in Pola, nostra ben conquistata Piazza forte marittima, ai cinquemila morti della R. Marina nella recente guerra, ed insieme a tutti i marinai sacrificatisi per l'italianità dell'Adriatico.

Quale tra le città, tra le regioni d'Italia non vorrà cooperare perchè il prezioso trofeo di Vittoria divenga il monumento dei nostri Eroi marinari? Città e regioni e colonie italiane andranno certamente a gara per ornare ciascuna un'arcata del portico, per avere ciascuna una lapide, una inscrizione, un ricordo dedicato ai propri morti sul mare.

Il comitato fa dunque appello a tutto il popolo italiano perchè dia segno tangibile della entusiastica ammirazione della gratitudine imperitura che ha in cuore per la sua gloriosa Marina».

L'Istituzione, che non persegue scopi confessionali sta formando anche a Udine un sottocomitato composto di cospicue e benemerite persone allo scopo di facilitare la raccolta delle oferte e noi ci auguriamo che il tempio, anche mercè l'aiuto degli udinesi, possa in breve sorgere per testimoniare alle nuove generazioni di quanto sangue sia bagnato il cammino ascensionale dell'Italia.

La Presid. del 'Associaz. Magistr. Friul.

UMBERTO CARATTI

Chiamati dalla vostra fiducia alla presidenza dell'A. M. F. porgiamo a voi e a tutti i nostri consoci un fraterno saluto.

Non vogliamo con questa circolare esporvi un particolareggiato programma d'azione. Tutelare sempre e con la massima energia i diritti della classe e dei singoli soci, agire con spirito di disciplina secondo le direttive dell'U. M. N., senza rinunciare per questo a far conoscere la volontà dei maestri friulani agli organi centrali della nostra Organizzazione, è stata opera delle presidenze che ci precedettero e noi la continueremo.

Riteniamo però necessario provvedere subito a meglio ordinare le nostre file. Nessuna lotta si può impegnare senza conoscere esattamente quali sono le forze di cui si può disporre. Non potremo sperare in nessun successo se i nostri soci non sentiranno il dovere di aiutare chi è capo dell'Associazione, facendo opera di concordia e di propaganda, dando ai dirigenti i mezzi finanziari indispensabili. Per ottenere questo continuo sopratutto sull'azione attiva, intelligente dei Presidenti delle Sezioni. Il nostro Statuto contiene delle disposizioni precise riguardo alla compilazione e trasmissione degli elenchi dei soci alla riscossione e ripartizione dei contributi sociali. E' necessario che tali disposizioni siano scrupolosamente osservate come, è quasi superfluo il dirlo, è necessario che il numero dei nostri soci non diminuisca mai, anzi aumenti.

I nostri dirigenti di Roma, in questi giorni, si adoprano per risolvere problemi di vitale importanza e può darsi che, per raggiungere lo scopo, debbano fare appello alla solidarietà della classe. L'A. M. F., che vanta le più belle tradizioni, deve essere pronta, forte, ordinata per il momento dell'azione.

Colleghi! Dateci il vostro valido appoggio e la nostra Associazione sarà sempre all'altezza del suo degno passato.

Coi sensi della più schietta fratellanza.

Il Segretario L. Bonanni — La Presidenza P. Pasquotti — L. Stefanutti — E. Bandl.

Impiegati ex-combattenti

Apprendiamo che, ad iniziativa di un gruppo di valorosi reduci dalla grande guerra si va costituendo in Udine una sezione della Federazione tra le associazioni impiegati delle pubbliche amministrazioni, ex combattenti e smobilitati.

La Federazione che ha carattere apolitico, sorta allo scopo esclusivo della tutela economica e morale della benemerita classe impiegatistica, non può non trovare il pieno assenso e compiacimento di quelli che hanno dato il fiore delle loro forze giovanili alla Patria e che, compiuto il loro dovere sugli insanguinati campi di battaglia, sono ritornati con la medesima fede ai loro uffici civili e diuturnamente concorrono alla ricostruzione morale ed economica del paese.

La parte migliore di questa nobilissima Udine, forte nella buona e nella cattiva fortuna, saluta beneaugurante il sorgere di questa novella associazione che costituisce sempre a risaldare i vincoli della estesa famiglia degli ex-combattenti.

Allo scopo di costituire la Sezione di Udine e di designare le cariche sociali apprendiamo che è stato indetta una riunione per il giorno di giovedì 9 corrente, alle ore 20.30, nella casa del Combattente in Piazza 26 Luglio n. 1 (Porta Venezia).

Si prevede che, oltre i numerosi aderenti, altri ancora interverranno, onde anche in questa città la Federazione abbia un fattiva sezione.

Due medaglie d'argento

Il bollettino del Ministero della guerra reca la notizia della assegnazione di altre ricompense al valore a due nostri carissimi concittadini ed amici: il comm. Luigi Russo e il geometra Emilio Pantanali hanno ricevuto ciascuno un'altra medaglia di argento.

Le nostre più vive congratulazioni insieme con quelle non solo degli amici ma dell'intera cittadinanza.

In onore di Dante

Nei giorni scorsi un giurì competente composto dei chiari scrittori: G. Federzoni, N. Festa, D. Tinozzi e G. Zucca, si pronunciò circa il concorso indetto dal «Nuovo Convito» per il il miglior sonetto in onore del Divino Poeta. Il vincitore del premio assegnato fu il prof. F. V. che si celava sotto il motto «in picciolettà barca».

Il sonetto premiato è il seguente:

Per la cupa vallea di giro in giro,
dietro la scorta del romano Vate,
vedeste, o Padre, l'ombre sciagurate
piangenti al morso di crudel martiro.

Indi a voi un ciel d'oriental zaffiro
si apérse e a le future alme beate
parlaste per salire alle stellate
sfere ed al raggio dell'eterno Spiro.

Padre, da quella ove la via smarriste
la selva è fatta più selvaggia e forte
ed infesta di belve anco più triste.

A voi dàn plauso mille bocche, è vero;
ma dei cuori non si aprono le porte
all'invocar del vostro carme austero.

Aspettiamo con curiosa impazienza l'analisi che di esso promette il conte «Niso di Ferute» pseudonimo preso da un egregio insegnante di costì.

La Società Operaia

e la sua Direzione

La nostra Società Operaia Gen. di M. S. ed istruzione oggi diretta dai papaveri rossi, attraverso un periodo letargico, sebbene i luminari che la dirigono avessero promesso (per promettere non si stancano mai i bolscevichi) un mondo di cose.

Tirate però le somme, poco si quadra, se non si quadrano lor signori.

Hanno istituito l'Università Popolare e fortunatamente va bene, in grazia però degli oratori che non sono affatto bolscevichi, ma trattano gli argomenti con serenità e coscienza riscuotendo approvazioni dal colto pubblico (borghese) e poco operaio.

Chissà forse se lor signori si sentono soddisfatti?!

E' prossimo il Convegno delle Mutue e nel programma dello stesso, non troviamo alcun relatore della Direzione locale.

Perchè i signori dirigenti non si sono proposti un tema?

Forse dubitano di non riuscire nello svolgimento? Sono forse addormentati assieme alle riforme dello Statuto sociale?

Se alla mente dei dirigenti manca qualche cosa, si rivolgano per ispirarsi ai loro cari e coscienti compagni che, pratici di scuole e di scolari, li potranno facilmente illuminare....

Così auguriamo e così sia.

Un vecchio socio.

Onorificenza

Abbiamo sentito con piacere che è stato recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il sig. avv. dott. Nicola Falanga consigliere presso la R. Prefettura di Udine, distinto intelligente funzionario che ebbe a compiere missioni in comuni importanti. Uniamo anche le nostre alle congratulazioni sincere dei colleghi con i più lusinghieri auguri.

La prossima sessione d'Assise

Sappiamo che la prossima sessione della Corte d'Assise si terrà nel venturo mese di marzo incominciando con molta probabilità il 14.

Quai certamente in detta sessione sarà discusso il processo per l'omicidio del Capo-stazione di Palazzolo dello Stella.

A proposito del corso di lingua tedesca al nostro R. Liceo

Riceviamo e pubblichiamo:

Ci consta che il cav. prof. Novacco ha iniziato qualche giorno fa presso il locale R. Liceo, un corso pratico per apprendere facilmente la lingua tedesca.

Ammiriamo anche il patriottismo del cav. prof. Novacco il quale stabilì una quota di inscrizione in lire 20 a totale beneficio delle ass. degli orfani, tubercolotici e mutilati di guerra.

Da quanto ci consta il corso dovette essere limitato ai soli allievi del R. Liceo poichè essi raggiungono già la settantina.

Perchè qualche altro professore non potrebbe aprire un altro corso libero a tutti?

Molti giovani impiegati agenti di commercio, studenti sarebbero contenti, anche pagando una quota mensile di apprendere la lingua tedesca che in questi tempi potrebbe servirci!

Speriamo che anche per questi..... dispensi qualcuno ci pensi subito.

Grazie.

(Seguono le firme)

Il brillante risultato

DELL'ALBERO DI NATALE PRO ORFANI DI GUERRA

L'altra sera, nei locali della Congregazione di Carità, si è riunito il Comitato per l'Albero di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra.

Senza discussione venne approvato il resoconto finanziario nei seguenti estremi:

Attivo	L.	42204.15
Passivo	»	34867.30
Civanzo netto	L.	7336.85

Il Passivo è costituito dalle seguenti spese:

1. Pranzo di Natale	L.	9071.70
2. Giocattoli, libri e dolci Doni (in contanti) alle vedove ed agli orfani dei genitori in libretti di risparmio vincolati alla maggiorennità	»	12264.—
Addobbo della palestra	»	3034.70
3. Spese varie	»	378.80
4. Giocattoli e dolci per l'Albero di Natale agli Orfani dell'Istituto di Rubignacco	»	725.—
5. All'Associazione tubercolotici di guerra	»	1500.—
Totale	L.	34.867.30

Il Comitato unanime ha poscia tributato un plauso vivissimo e ben meritato all'egregio dott. cav. Virginio Doretti alla cui infaticabile attività devesi, sopratutto, il brillantissimo esito conseguito dalla nobile iniziativa.

Il cav. Doretti, infatti, è stato, ad un tempo, l'ideatore e l'organizzatore, per cui è giusto che a lui vada, assieme alla riconoscenza dei beneficati la lode dell'intera cittadinanza.

In memoria

Ci scrivono da Chiavris 7:

Sabato, come fu annunciato, seguirono qui i funerali per la giovane e compianta sig. Luigia Cantoni Bidoli.

Fu, non un funerale, ma un'apoteosi.

Una fiera malattia di stagione, che l'aveva tenuta a letto un mese fra atroci sofferenze, aveva non solo fatto fiorire intorno a lei le più delicate ed eroiche finezze, le veglie più trepidanti ed assidue, i più perseveranti ricorsi ai sussidi dell'arte da parte del suo amato consorte, il dott. A. Cantoni della madre, delle sorelle e dei famigliari; ma in tutto il paese aveva suscitata un'onda di commozione di ansioso interessamento.

La più forte e serena, la più terribile preveggente era lei, la pia e soave signora, che fin dal primo giorno di malattia aveva impartite minute disposizioni, per la sua morte.

E nell'alterno seguirsi di timori, di voti e di speranze, noi la vedemmo cercare col guardo anelante l'immagine della Vergine, mormorandole le più tenere cose ed associandovi una calda invocazione alle dilette sorelle lontane.

Quell'età fiorente, quell'intelligenza sempre chiara, quella tempra fino all'ultimo robusta, tutto precipitò in pochissime ore ad avverare il suo strano presentimento.

Dire altro del funerale se non che qui non se ne vide l'eguale, non sembrami giusto: la gentile creatura che dal Cielo gradiva il superbo omaggio di fiori e la religiosa pietà di tante personalità distinte accorse da ogni parte, ha riguardato con eguale tenerezza la sterminata teoria di miti persone venute a rendere testimonianza di amore e di riconoscenza a colei che fu Angelo di conforto e di carità, specialmente durante i dolori dell'invasione.

Ella riposa in S. Vito; il senso di tranquilla pace che, pur nel triste vuoto, aleggia nella famiglia, ci è pegno che dalla gloria, Ella effonde ancora il profumo della sua impareggiabile affettuosità e ne circonda della sua protezione.

f.

Ordine dei farmacisti

Il giorno 4 corrente si è riunito il consiglio dell'ordine dei Farmacisti della provincia per la distribuzione delle cariche.

A Presidente venne riconfermato il dott. Mario Asquini. Vennero nominati: Segretario Sante Galizzi — Tesoriere: dott. Aldo Mainardis — Consigliere anziano: Domizio Boari.

Nella stessa riunione vennero prese varie deliberazioni sul funzionamento dell'ordine venne dato incarico alla presidenza di stabilire le modalità per le onoranze alla memoria del collega Patriotta Antonio Giordani di Buttrio che avranno luogo domenica 5 marzo prossimo venturo.

Concessioni del Governo

per le strade comunali e per il finanziamento dei bilanci degli enti locali del Veneto.

E' pervenuta al Presidente della Deputazione provinciale la seguente comunicazioni del Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate:

«Mi fò premura di comunicarti che, in seguito di laboriose pratiche, il Ministro dell'Interno ed il Ministro del Tesoro hano testè proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato a favore degli Enti locali del Veneto; le concessioni di cui nel decreto legge che unisco in copia:

ARTICOLO UNICO

La spesa per la manutenzione delle strade intercomunali dei Comuni delle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ed Udine, che furono invase dal nemico o interamente sgombrate per necessità militari, per l'anno 1922 farà carico allo Stato, in misura non superiore ai due terzi della somma erogata, per tale titolo, dell'anno 1921.

Per l'anno 1922 sarà corrisposto alle Amministrazioni delle 5 provincie sopra indicate, a carico dello Stato, il resto della media delle somme assegnate a pareggio dei rispettivi bilanci per gli esercizi 1919, 1920 e 1921, a norma del D. L. 3 luglio n. 1143.

Saranno pure asegnate a carico dello Stato, l'anno 1922, a favore delle Istituzioni pubbliche di beneficenza dei Comuni invasi o interamente sgombrati, più gravemente danneggiati, per effetto dell'invasione o dello sgombro, sussidi il cui importo complessivo non potrà eccedere la somma di un milione.

La spesa per le assegnazioni di cui al comma precedenti non potrà eccedere, in complesso, la somma di L. 20.000.000.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il progetto per la ricostruzione

sulle rovine del Pal. Angeli

Signor Direttore,

A proposito della notizia apparsa questa mattina nel di Lei pregiato giornale riferentesi alle rovine del palazzo Angeli. Le sarei gratissimo se vorrà farmi sapere e render si pubblica ragione di molteplici motivi che hanno influito a far tramontare il mio progetto di ricostruzione di detto caseggiato.

Ringraziando, con tutta osservanza

ing. Gino Tonizzo.

Rispondiamo subito di buon grado alla domanda dell'ing. Tonizzo avvertendo che le moltissime ragioni che hanno sconsigliato l'amministrazione Comunale ad abandonare l'idea di costruire in proprio un grande albergo sull'area già Angeli sono semplicemente ragioni finanziarie; perchè il progetto preparato nel decorso anno dell'egregio ing. Tonizzo fu a suo tempo come dalla cittadinanza, anche da noi lodatissimo.

Le elezioni della Camera di Commercio

La nostra Federazione Friulana d'Industria e Commercio si è più volte interessata per otenere che anche per la nostra provincia fossero sollecitate le elezioni della nostra Camera di Commercio, elezioni ormai avvenute in tutte le città d'Italia all'infuori di Udine e Belluno, che non le poterono indire per la mancanza dei ruoli.

Alla nostra Camera di Commercio è impossibile aggiornare il suo ruolo poichè essendo esso basato su quello della Ricchezza Mobile, qui ci troviamo assai in arretrato cogli accertamenti della R. M.

Non siamo ancora al quarto dei contribuenti!

Dato questo stato di cose e colla previsione che per completare gli accertamenti andremmo al 1923 e quindi l'attuale Consiglio Comunale dovrebbe siedere per altri due anni, è venuta assai a proposito l'idea di chiedere al Ministro l'autorizzazione di basare provvisoriamente i ruoli della Camera di Commercio su quelli della Tassa di Esercizio e Rivendita, pronti ormai in tutti i maggiori Comuni.

E' a sperarsi che il Ministero competente emani subito un decreto all'uopo in modo che entro l'anno possa addivenirsi alla desiderata sistemazione del corpo camerale.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervenne una offerta di lire 50 inviata dai sigg. cav. Domenico Del Pup e F.lli in morte della signora Maria Luigia Cantaruti ved. Ostermann.

Alla Casa di Ricovero offersero: In morte di Tarquinio Bonanni: sig.ra Italia Janchi ved. Cucchini lire 10, Luigia Bidoli Cantoni 5 — In morte di Maria Bidoli in Cantoni, il sig. Italico Giordani lire 10.

Il signor Rinaldo del Negro versò a questa Cucina Popolare lire 20 e non lire 10 come erroneamente fu pubblicato.

Per onorare la memoria della signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: Domenico del Pup lire 50.

Beneficenza alla Società di Patronato per i ciechi: Dal signor Messana Antonio nell'anniversario IV della morte di sua madre, L. 30.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Luzzatto cav. Ugo Rho Giuseppina L. 5; Mazzoleni Piero L. 25.

Per gli orfani dei pescatori

annegati nella Laguna di Marano Lagunare la signorina Ida Pecile, domiciliata a Pagagna offre L. 10.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 178,75 — Londra 91,60 — Svizzera 413 — New York 21 — Germania 10,50 — Vienna 0,75.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della BANCA del FRIULI

La Banca entra nel suo 50.mo anno di vita - L. 550.000 - assegnate a Riserva.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA generale ordinaria, tenuta nella Sede della Banca il giorno di Domenica 5 febbraio 1922 alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione on. Senatore Barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente comm. dr. Roberto Kechler ed i Consiglieri Signori Capsoni avv. cav. Urbano, del Torso nob dr. Enrico, Ninis cav. Alessandro, Piussi cav Pietro, Spezzotti grand. uff rag Luigi, Toscano Micoli Giovanni, Volpe comm. Gio Batta, ed i Sindaci signori Berghinz prof. comm. dr Guido, Berthod prof dr cav Flavio e Misani comm prof. ing Massimo.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 52 azionisti rappresentanti N. 12422 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario comm. Gio. Batta Volpe e da scrutatori i sigg Ammiraglio comm. Ciro Canciani e Co. cav. Giacomo di Prampero.

Il Presidente dà quindi lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione
sul bilancio al 31 dicembre 1921

Signori Azionisti,

La guerra è terminata da tre anni, ma la pace non è ritornata nel mondo, percosso dal turbine terribile che si abbattè sull'Europa.

Troppe vertenze insolute, troppi disagi troppi rapporti finanziari e commerciali attendono ancora una sistemazione, perchè il ritmo del lavoro riprende regolare e perchè ritorni la pace.

Gli avvenimenti che, proprio alla vigilia dell'anno nuovo hanno commossa l'opinione pubblica della Nazione, richiedono una energica reazione perchè, industria e commerci, sappiano ritrovare quelle nobili tradizioni, che costituivano la caratteristica della nostra economia nazionale.

Con la fiducia rinascerà lo stimolo alla produzione, necessario contributo alla grandezza economica del Paese, la quale ha basi sicure nel lavoro e nel risparmio.

Durante lo scorso esercizio, il nostro Istituto ha visto sviluppare la propria attività secondo le linee tracciate nel programma fondamentale prefissosi e che vi esponemmo nelle relazioni sugli esercizi precedenti.

Ci sia consentito richiamare la vostra attenzione sui capisaldi di tale nostro programma, perchè — mai come oggi — eventi fatalmente verificatisi, hanno dimostrato quale saggia prudenza e quale oculata fermezza debba informare l'azione d'un Istituto di Credito, nell'impiego dei risparmi di chi lavora e produce.

Vi esponemmo allora come il principio economico, che animò la nostra iniziativa, fosse il concetto della distribuzione della ricchezza fra i centri specialmente risparmiatori e quelli di maggior impiego, **sempre però nell'ambito di una stessa Regione.**

E, nelle attuali contingenze, **noi sentiamo tutta l'assoluta tranquillità, che deriva al nostro Istituto dalla sua indipendenza, poichè nessun rapporto, neanche indiretto, ci lega a interessi estranei al nostro Friuli.**

A tali rigidi concetti noi sempre informammo l'opera nostra ben convinti **che al Friuli devono essere destinati i risparmi del Friuli e che tale fatto costituisce la maggiore garanzia di tranquillità e di sicurezza per chi, al nostro Istituto, ha riservata la propria fiducia.**

Fedeli al nostro programma, riservammo le più assidue cure nel favorire, sempre con criteri della maggiore prudenza, le iniziative rivolte all'Agricoltura, che della nostra Regione è la principale ricchezza.

Durante l'esercizio, proseguendo l'opera nostra di espansione regionale, aprimmo le Succursali di Pordenone, Latisana, Sacile Gradisca d'Isonzo e, in questi giorni, inizierà il suo funzionamento la Succursale di Maniago.

Tutte le nostre Filiali, comprese quelle di recente impianto, svilupparono progressivamente la loro attività e ci è ben gradito riferirvi che, per ciascuna di esse, riscontrammo i più soddisfacenti risultati.

Conferma della fiducia riposta nel nostro Istituto, vi è data dalla ingente massa di Depositi Fiduciari in contanti affluiti alle nostre casse durante l'esercizio L'aumento fu costante e il saldo contabile al 31 Dicembre 1921 fu di L. 81.396.188,94 in confronto di L. 45.162.695,86 al 31 Dicembre 1920, vi dimostra un aumento di L. 36.233.493,08 verificatosi durante l'annata.

Le vicende — a voi ben note — che colpirono un grande Istituto di Credito e perturbarono fortemente gli ambienti bancari del Regno, non cagionarono alcuna reazione fra i nostri depositanti Lo conferma il fatto che, nel mese di dicembre, negli ultimi giorni del quale più giustificata sarebbe stata la ripercussione determinata dai noti eventi, i nostri depositi fiduciari segnarono un aumento.

Il progressivo accrescimento dei nostri depositi fiduciari, ci convinse della convenienza di aumentare nuovamente il nostro Capitale Sociale.

Il vostro Consiglio, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4. dello Statuto Sociale, deliberò pertanto di elevare il Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 4.000,000 — con l'emissione di N 10.000 — azioni da nominali L. 100.

A suo tempo sarà reso noto il programma di sottoscrizione.

Il nostro Istituto, pose ogni sua cura affinchè i vari servizi di corrispondenza, con le principali Banche del Regno e dell'Estero, fossero in armonia con lo sviluppo assunto dalla sua attività e coi bisogni della larga Clientela.

I migliori rapporti ci legano agli Istituti di Emissione di cui siamo Rappresentanti e Corrispondenti.

Durante l'esercizio, partecipammo al Consorzio di garanzia per l'emissione del primo miliardo di Buoni del Tesoro al risorgimento delle Venezie.

Dimostrazione sintetica dell'ingente lavoro svolto, vi è data da movimento generale dell'Esercizio risultante in L. 6.794.663.749,84 in confronto di L. 4.520.500.368,10 dell'Esercizio precedente

Ci è grato e doveroso attestarvi che la Direzione e i Funzionari tutti della Sede e delle Filiali dimostrarono, come in passato, il loro costante attaccamento all'Istituto, cui diedero opera alacre e intelligente.

VALORI DI PROPRIETA'

Le valutazioni di Bilancio si riferiscono ai prezzi ufficiali della Borsa di Milano al 31 Dicembre 1921 e vi dimostrano la prudenza seguita nelle quotazioni.

Cogliamo con piacere l'occasione per informarvi che il nostro Istituto mai volle aderire alla lusinga di facili provvigioni per cedere i propri valori a Mutuo (comodato) di modo che **tutti i titoli dell'Istituto sono nelle sue casse** e possono darvi la misura della liquidabilità della nostra situazione e rendervi assolutamente tranquilli per ogni evenienza.

Come noi aderimmo mai cedere i nostri valori, così **mai assumemmo a Mutuo (comodato) titoli e valori per conto di terzi.**

Tali operazioni che in un primo tempo, possono aver lusingato i possessori di Titoli di Stato per l'offerta di un premio, che ne migliorava sensibilmente il reddito, sono ora vivamente sconsigliate per gli inconvenienti e le perturbazioni che arrecano al mercato finanziario. Di ciò si è preoccupato anche il Ministero per l'Industria e il Commercio rivolgendo un severo ammonimento a quelle Banche che avevano largamente compiute tali operazioni.

IMMOBILI

La necessità di porre la Sede Centrale del nostro Istituto in condizione di funzionare adeguatamente al progressivo sviluppo dei singoli uffici, ci ha convinti dell'urgenza di cercare una sistemazione che possa tranquillizzarci anche per l'avvenire.

Disciplinare i vari servizi d'ordine in armonia all'aumento della nostra attività, era un provvedimento improrogabile

Eppertanto, abbiamo approfittato d'una combinazione offertaci e ci siamo assicurata la proprietà di un gruppo di fabbricati siti in una delle più favorevoli località della città.

Quando le circostanze ce lo consiglieranno, inizieremo i lavori per la costruzione della nuova Sede Centrale, ben convinti di raggiungere così una decorosa e necessaria sistemazione per l'Istituto, in rapporto all'importanza dallo stesso assunta.

Acquistammo inoltre uno stabile per la Sede di Gorizia affinchè anche quella importante nostra Dipendenza sia posta in grado di soddisfare alle esigenze della sua crescente attività.

Con l'assorbimento verificatosi nell'esercizio pecedente del Banco De Rosa di Spilimbergo e della Banca Popolare di S Daniele, noi entrammo in possesso anche degli immobili di loro proprietà.

I beni stabili di proprietà dell'Istituto, per la residenza dei propri Stabilimenti Sociali, figurano in Bilancio il prezzo di L. 960.000.

La valutazione è certamente inferiore al valore commerciale complessivo, ma, indipendentemente da ciò, ci siamo prefissi, fin da questo esercizio, di proporvi l'assegnazione di L. 250,000 prelevandole dagli utili netti per ammortizzare la somma esposta e costituire così una **riserva in potenza** che, a nostro giudizio, dovrà coprire, con gli stanziamenti successivi, la spesa preventivata per la costruzione del nuovo Palazzo della Sede Centrale.

Abbiamo creduto utile e doveroso esporvi con ogni particolare queste considerazioni perchè vi sia noto il criterio da noi seguito ed i provvedimenti già predisposti.

Signori Azionisti,

Vi presentiamo ora, per la vostra approvazione, il Bilacio chiuso al 31 Dicembre 1921.

Bilancio al 31 dicembre 1921

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Cassa			L. 2,811,244.32
Portafoglio	(a) Prestiti cambiari	L. 37,152,017.23	
	(b) Effetti per l'incasso	„ 2,810,604.45	
			„ 39,962,621.68
Buoni del Tesoro ordinari			„ 41,576,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			„ 7,311,365.30
Titoli di proprietà dell'Istituto			„ 2,205,174.37
Anticipazioni e Riporti Attivi			„ 440,448.64
Stabilimenti sociali e saldi debitori			„ 22,385,614.20
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			„ 30,575,384.47
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele del Friuli) Gorizia-Udine, nuovo acquisto			„ 960,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrali e Filiali			„ 1.—
			L.147,727,854.18
Titoli in deposito	a) a Custodia	L.19,837,250.15	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 24,912,887.13	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 500,000.—	
			„ 45,700,137.28
			L.193,427,991.46

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Capitale interamente versato			L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria			„ 1,017,100.—
			L. 4,017,100.—

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	(a) Libretti di risparmio	L. 62,836,625.97	
	(b) Conti correnti liberi	„ 11,516,589.32	
	(c) Conti correnti speciali	„ 7,042,973.65	
			„ 81,396,188.94
Stabilimenti sociali — saldi creditori			„ 22,718,343.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			„ 28,187,654.47
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			„ 1,151,950.65
Azionisti per dividendi da esigere			„ 5,569.65
Fondo di previdenza del personale			„ 209,071.26
Chèques di nostri corrispondenti			„ 394,424.15
Assegni circolari			„ 2,609,873.93
Creditori diversi			„ 699,817.49
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			„ 8,602,216.05
			L.144,986,203.84
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L.19,837,250.15	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 24,912,887.18	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 500,000.—	
			„ 45700,137.28
Risconto a favore anno venturo			„ 1,777,231.04
Utile netto dell'esercizio			„ 964,419.30
			L.193,427,991.46

Udine 31 dicembre 1921

I Sindaci **M. Misani, F. Berthod, G. Berghinz** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i Signori Sindaci, dopo considerata l'opportunità di un cospicuo stanziamento al Fondo di Riserva e l'assegnazione, prevista per l'ammortamento immobili di proprietà, ha deliberato di proporvi la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione in confronto delle L. 9 destinate nell'esercizio precedente.

Degli utili netti accertati in L. 964.419,30 il vostro Consiglio propone il seguente riparto:

Ad ammortamento Beni immobili di proprietà	L. 250.000.—
Al Fondo di riserva	» 300.000.—
Il 75 % agli azionisti in ragione di L. 10 per azione	» 300.000.—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	» 62.162.89
Il 10 % alla Beneficenza	» 41.441.93
a conto nuovo	» 10.814.48
In totale	» 964.419,30

Il nostro Istituto, ha saputo raccogliere larga fiducia in ogni centro della nostra Regione ed ha visto attuarsi praticamente, il programma a cui volle informata la sua attività.

Con gli stessi intendimenti, con le stesse direttive esso continua la sua opera ed inizia **il cinquantesimo anno di vita** sempre dedicata e riservata allo sviluppo ed al fiorente avvenire del nostro Friuli

Signori Azionisti,

Le liete previsioni sul progresso del nostro Istituto a cui il Collegio dei Sindaci accennava l'anno scorso nel chiudere la sua relazione si sono felicemente avverate non solo, ma appaiono pertino sorpassate ed a chiarirlo basta dimostrare i risultati del Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione sottopone al vostro voto; Bilancio da noi controllato e che corrisponde esattamente ai dati dei singoli conti.

In corso d'anno il lavoro della Banca si evolse regolarmente costante e continuo e gli utili risultarono maggiori del precedente e malgrado la crisi economica che travaglia il nostro paese, fu possibile accordare un maggiore dividendo sulle azioni. Traggiamo da ciò lusinghieri auspici per noi e per l'avvenire del nostro Istituto del quale s'avvantaggerà l'importanza ed anche la pubblica fiducia che del resto va costantemente crescendo e di cui la migliore prova è l'aumento dei depositi che, come vi fu ora riferito da L. 45.162,695,86 cifra relativa all'anno 1920, salirono al 31 dicembre u. s a L. 81,396,188.94.

La pace che si sperava feconda e benefica non ha ancora recato tutti i desiderati suoi frutti e purtroppo dobbiamo deprecare le civili sanguinose discordie di partito, ma ciò non può essere causa di preoccupazioni per l'azione ed il progresso della nostra Banca.

L'istituzione delle Succursali palesa ognor più come queste rispondano sempre meglio al loro scopo col diffondere i benefici del credito in Provincia, tanto che alle preesistenti se ne aggiunsero l'anno scorso altre quattro, di recente ne sorse una quinta ed il loro funzionamento è perfetto.

L'aumento costante dei Depositi fiduciari suggerito ha all'on. Consiglio d'Amministrazione un ulteriore aumento del Capitale Sociale, che viene così portato da 3 a 4 milioni.

Fedele al suo programma la nostra Banca non volle estendere mai le sue operazioni al di là della cerchia del nostro Friuli mirando sempre ad incoraggiare e sostenere il commercio e l'agricoltura locale per diffondere ad accrescere così fra noi il credito fonte di benessere e di moralità specialmente nelle campagne.

Dal movimento generale dell'esercizio voi potrete farvi una idea del lavoro della Banca, lavoro che andrà senza dubbio progressivamente aumentando con conseguente richiesta di più numeroso personale e di maggior numero di ambienti il che ha messo in evidenza l'assoluta necessità di una sede propria più ampia per i suoi bisogni. A ciò ha ben provveduto l'on. Consiglio mercè l'acquisto d'un gruppo di fabbricati che consentirà a suo tempo con conseguente richiesta di struito con moderni criteri, ci trarrà dalle angustie di spazio che oggi dobbiamo lamentare

E prima di chiudere questa breve relazione il Collegio dei Sindaci sente il dovere di segnalare l'opera oculata, sapiente ed efficace della Direzione coadiuvata da Funzionari intelligenti e laboriosi, opera degna di ben meritato plauso e di riconoscenza.

Signori Azionisti,

Così felicemente per noi si è chiuso l'esercizio dell'anno 1921 da cui possiamo trarre buoni auspici per quello ora incominciato — cinquantesimo di vita della Banca — che affrontiamo sereni col moto «Laboremus» nella speranza che cessate le intestine discordie il nostro paese possa cogliere il pieno frutto della sua grande vittoria e saviamente, fortemente, assiduamente lavorare e produrre.

Invitandovi a voler approvare il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione vi presenta di pieno accordo col Collegio dei Sindaci con gratitudine vi rassegniamo il mandato che voleste l'anno scorso affidarci.

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea degli azionisti della Banca del Friuli, udita la relazione dell'on. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1921 nella somma di L. 193.427.991,46 in Attivo e Passivo, ritenendo la seguente ripartizione degli utili:

Ad ammortamento Beni immobili di proprietà	L. 250.000.—
Al Fondo di riserva	» 300.000.—
Il 75 % agli azionisti in ragione di L. 10 per azione	» 300.000.—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	» 62.162,89
Il 10 % alla Beneficenza	» 41.441.93
A conto nuovo	» 10.814.48
In totale	L. 964,419,30

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulla Relazione e sul l'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del bilancio.

Nessuno avendo chiesta la parola l'Ordine del Giorno messo in votazione risulta approvato all'unanimità, astenuto il Consiglio d'Amministrazione.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono riconfermati a Consiglieri di Amministrazione gli uscenti signori: Volpe comm. Gio Batta, Capsoni avv. cav. Urbano e del Torso nob. dott. Enrico.

A Sindaci effettivi i signori Berghinz prof. comm. dott. Guido — Berthod prof. cav. dott. Flavio — Misani prof. comm. ing. Massimo.

A Sindaci supplenti i signori: Brailli da cav. Francesco e Muscladri cav. Guido.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Il dividendo per l'esercizio 1921 sarà pagabile presso le Casse degli Stabilimenti Sociali (Sede Centrale e Filiali) a decorrere dal giorno 6 febbraio 1922 in L. 10. — nette per Azione sui Certificati Nominativi e in L. 8,50 nette per Azione sui Certificati al Portatore.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.40 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.20 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 14.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30 — Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7,50 — 11.40 — 16.35.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.80, 13 — **Arrivi** a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 — Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17. Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16 45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.5). - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.20, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 1.25
» » 500		» 20.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.